

**ORGOGGIO
ELBANO**

Elio Niccolai

È sempre stato uno dei protagonisti, anzi il Protagonista con la P maiuscola. Purtroppo quella di quest'anno sarà la prima edizione del rally senza di lui.



Massimo Giudicelli

Un'altra istituzione nel rally elbano ha cominciato a correre nel 1974 e ha il record di partecipazioni. Gareggiò con la solita Delf da 43 anni.



Andrea Volpi

Il portoferralese parte dal bel ricordo del 2019 quando si piazzò al terzo posto. Al suo fianco nella Lancia Delta integrale 16V Rnavigatore, Michele Maffoni.



Il fascino della corsa elbana, il "Safari italiano", viene da molto lontano ed è fatto da imprese indimenticabili come quella di "Pipisego" Castelli

Scuole e uffici chiusi per vedere gare eroiche Cronache di un'epoca che ha fatto leggenda

IL RICORDO
di **ANDREA CORDOVANI**
direttore di Autosprint

Benvenuti nel tempio dove da 53 anni, con qualche sosta e tanti sospiri, si celebra un culto molto profano ma religioso all'isola d'Elba: il rally. Già, perché, dice bene Antonello Venditti: certi amori non finiscono. Fanno giri immense e poi ritornano. E allora temiamo le note della canzone come sottofondo e completamente in controtempo entriamo dentro a una storia che sa di leggenda. Perché ci sono stati giorni indimenticabili sullo Scoglio. Giorni di passione. Da vera sbornia collettiva.

CHIUSO PER RALLY
Per tutti sull'isola la gara era una festa: durante la corsa le scuole erano vuote e gli uffici deserti. La partecipazione era completa. Il rally dell'Elba per il tifoso locale era l'essenza della specialità. Non c'era davvero niente di meglio al mondo! Si poteva conoscere da vicino i piloti, seguire le prove, dargli del tu, curiosare alle improvvise assistenze dislocate un po' ovunque a bordo strada e infine si cercava anche tentare

di emularli consumando gomme e freno a mano al volante della macchina presa a prestito a babbo. Cronache di un mondo che non esiste più ma che ha rappresentato per tante stagioni un punto fermo. Era com'erimettere la chiesa al centro del villaggio ogni volta che una vettura da rally toccava il sacrosuolo dell'Elba. L'arrivo di un traghetto e lo sbarco delle auto nei giorni del rally era come scartare ogni volta un regalo enorme, mentre dall'altra parte del canale a Piombino si assisteva al rituale opposto cioè si andava al porto a seguire l'imbarco delle auto, sempre con la stessa passione. Così forte che nei giorni delle ricognizioni della gara di notte in molti si ritrovavano in piazza Bivio a vedere le sciacolate di fari delle auto in ricognizione sull'isola. Poi finalmente arrivava il giorno della gara. Fiammi di gente sciamava in ogni angolo dell'isola in sella a moto, Vespe, motorini, bici, Ape e pure a piedi. Un rally nel rally con la notte a creare scompiglio più che a portare consiglio. Una sarabanda unica

IN PILLOLE



Il richiamo della storia
Il Rallye Elba Storico è una delle gare italiane più conosciute al mondo. Per questo ogni anno AcLivorno Sport lavora sempre con impegno per dare nuovi stimoli ed incentivare la partecipazione dei piloti e delle squadre.



Le prove
Oltre alle auto, nel Rallye Elba storico sono storiche anche le tappe: le 9 prove seguono tracciati "storici", che hanno visto esaltanti e epiche gesta sportive.

all'interno di una gara darissima dove per tutti gli equipaggi l'obiettivo primario era il seguente: basta arrivare in fondo.

IL SAFARI ITALIANO
Si perché il Rally dell'Elba dei tempi eroici era considerato una sorta di Safari italiano. Con l'ironica coesa keniana, la gara isolana condivideva la ruvidezza di certi tratturi scassa-



In alto un Maggiore, sotto una Delta: auto che hanno fatto la storia

macchine. Il rally spagheti, come lo definì quel diavolo di Bernard Darniche vincitore sull'isola nel 1977 con la Stratos, stupiva per come potesse essere una gara così lunga e così dura in un'isola che a tutti sembrava piccola. Così certe prove speciali divennero una sorta di incubo per molti dei grossicelli del pannello automobilistico internazionale. Un vero lana park del controterzo. Il tornantino di Rio Elba, il canyon del Volterraio, le pieghe traditrici del Monumento. La mulattiera impossibile della Segagnana. C'erano tappe fisse, quasi obbligate, in questo sentro della derapata non sempre controllata. Gente ammassata a bordo strada, un meravig-

giuso assemblamento di falo e passione, profumo di olio da motore e salacce alla brace e soprattutto molta fiducia sulla perizia di quei dannati che nottetempo, violando le leggi della fisica, giocavano contro il cronometro.

PROFUMO D'IMPRESA
Si respirava spesso il profumo dell'impresa. Vincere all'Elba valeva tanto. Perché questa non era una gara come tutte le altre. Qui fin dalla prima edizione del 1968 si è subito capito che spesso cercare il nome del vincitore era una sorta di lotteria. Così ci sono successi che hanno fatto epoca. Come l'incredibile doppietta conquistata da Luciano Trombotto,

uomo dalle mille vite (piloti, cantore, attore, controfigura di Garmann) o l'impresa smaghiata dell'austriaco Achim Warmbold che nel 1973 si piazzò davanti a tutti con un Maggiore (davvero tutto masto). Imprese rimaste nella storia di una gara al cui fascino hanno saputo resistere pochi rallyisti: i più grandi interpreti dell'epoca leggendaria della specialità hanno voluto provare l'effetto che fa correre su questa isola nata per i rally. «All'Elba ho corso una delle gare più belle nella mia carriera da rallyista, peccato che fu costretto al ritiro», ama ricordare l'ex presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo. «Isola bella, sempre grande kasino». Nel suo italiano maccheronico, il finlandese Markku Alen ha sempre dipinto perfettamente l'isola. Proprio qui nel 1976 artigiano una vittoria storica, la prima di una Fiat 131 Abarth in un rally internazionale una gara che diventerà la pista di decollo per la conquista di tre titoli iridati da parte della berlina costruita per la famiglia e vitaminizzata per le corse su strada.

L'IMPRESA DI CASELLI
E poi c'è l'impresa indimenticabile. Roba da beividi anche adesso che sono passati quasi trent'anni. Era il maggio del 1992. Una data che rimarrà indelebile. A vincere quella volta, infatti, fu Claudio Caselli, detto Pipisego, un figlio dell'isola, il primo elbano a iscriverne il proprio nome dell'Albo d'oro del rally di casa. Scene di gioia collettiva seguirono quell'impresa messa a segno al volante di una Lancia Delta e in coppia con Franco Zallo. Pipisego sul tetto del rally, carezze sull'anima nel ricordo di Claudio scomparso alcuni anni orsono, l'ultima grande impresa scritta sulle strade dell'isola, prima che il mondo (anche quello dei rally) cambi completamente i connotati e i ricordi si prendano tutta la scena come una macchina completamente di traverso sul Perone.

berto Barbero, Fiat Abarth 124 rally; Paul Vereecken-Maria Hilde (Belgio), Ford Escort rs 2000; Paolo Gargani-Giacomo Tognarini Opel Kadett e gsi 16v; Fabrizio Pieracci-Monica Buonamano, Volkswagen Golf gti; Stefano Giuseppe Marchetto-Diego Pontarollo, Opel Ascona Adam a 1.9; Paolo Pastrone-Mara Miretti, Opel Kadett gte; Marcello Rocchieri-Luca Rocchieri, Opel Kadett gte; Luigi Barera-Erik Robin, Opel Kadett e-gte; Massimo Bonafuti-Massimo Mazzoli, Peugeot 309 gti 16; Stefan Burkart-Harald Korz (Germania), Mazda 323 gte; Josef Scholderer-Monika Scholderer (Germania) Opel Kadett e gte; Luciano Chivelli-Lorena Chivelli, Fiat 127 sport 70 hp; Efsio Gamba-Maurizio Olla,

Peugeot 205 gti; Valter Gandolfo-Marco Torerolo, 127 sport 70 hp; Federico Tesio-Eraldo Tortore, Peugeot 205 1.9 gti; Bruno Antonio Perrone-Giovanni Guerzoni Peugeot 205 gti; Stefano Montauti-Carlo Adriani, Peugeot 205 rally; Masini Emanuele-Claudio Lenardo (Repubblica Ceca) Saab 96 sport; Carlo Fiorio-Marina Bemonasco, Bmw M3; Matteo Luise-Melissa Ferro, Fiat Ritmo 130 abarth gte; Paolo Pesavento-Ronny Celli, Lancia Delta hf integrale; Michael Stock-Gerhard Weiss (Germania), Porsche 911 sc; Riccardo Mariotti-Sandro Sinesi, Ford Sierra rs cosworth; Glenn Janssens-"Lele" (Bel-

IL CAMPIONATO CIRAS
Valter Pierangioli-Marco Nesi, Ford Sierra cosworth; Elia Bossalini-Sara Gerevini, Bmw M3; Matteo Luise-Melissa Ferro, Fiat Ritmo 130 abarth gte; Paolo Pesavento-Ronny Celli, Lancia Delta hf integrale; Michael Stock-Gerhard Weiss (Germania), Porsche 911 sc; Riccardo Mariotti-Sandro Sinesi, Ford Sierra rs cosworth; Glenn Janssens-"Lele" (Bel-

gio), Porsche Carrera rs; Giacomo Questi-Giovanni Morina, Opel Ascona; Marco Frainer-Marco Comunello, Opel Kadett gsi 16v; Francesco Ospedale-Antonio Cesare Mancuso, Volkswagen Golf gti 16v; Pierluigi Porta-Giuliano Santi, Ford Escort rs 2000; Nicola Ferrato-Alberto Marcon, Porsche 911 rs; Gianfranco Pierulivo-Alessio Orzati, Renault 5 gt turbo; Nicola Tricomi-Gabriele Gentini, Opel Kadett e-gte; Cristiano Guastoni-Ezio Scala, Opel Kadett e-gte; Alessandro Bottazzi-Illaria Magnani, Opel Corsa a gsi; Alberto Zoli-Giancarlo Rossi, Fiat 131 Abarth; Roberto Giovannelli-Isabella Rovere, Porsche Carrera rs; Emile Breitmayer-Alexis Thomas (Belgio-Francia), Porsche 911

sc; Massimo Sicca-Marino Mondino, Peugeot 309 gti; Simone Cesaro-Silvia Lazzaretto, Bmw M3; Leonardo Pierulivo-Angelo Emiliano Ferrigno, Opel Kadett e gsi 16v; Marco Gabullo-Simona Calandriello, Peugeot 205 rallye; Gianni Re-

C'è chi è arrivato anche da Antigua, Norvegia, Croazia e Repubblica Ceca

gini-Simone Lupi, Opel Corsa gsi; Enzo Borini-Gentile Aldo, Opel Ascona b 2.0; Stefano Segnana-Giovanni Somenzi, Alfa Romeo 33 quadrifoglio; Peter Goedel-Eike Goedel (Germania), Opel Kadett d; Danie-

le Zecchini-Alessio Luciani, Citroen Ax sport; Gianluca Selvi-Giulia Serra, Peugeot 309 gti 16v; Marino Costa-Luca Lazzaroni, Fiat 127 sport 70 hp; Maurizio Anzani-Rita Musi, Triumph tr7; Massimo Giuliana-Claudia Sora, Lancia Fulvia hf 1.3; Ermanno Caporale-Ornella Bianco Malerba, Lancia Fulvia coupé rally 1.6; Fabrizio Pardi-Anna Canale, Lancia Fulvia 1.3 hf; Giuseppe Leggio-Rosario Guerrieri, Bmw 2002 ti; Giovanni Lorenzi-Alessio Pellegrini, Fiat 127 sport 70 hp; Franz Xaver Nager-Thomas Horat (Svizzera); Morgan plus 8; Trevor Smithson-Alessio Chiantelli, Alpine a 110 1600; Leopoldo Di Laura-Giovanni Patrizio Nuvoli, Fiat 125 s.